

Annullato e sostituito dal M 4657 del 24.6.1997

4134

ISTITUZIONI

MESSAGGIO

Concernente la richiesta di un credito di fr. 12'692'000.-- per la costruzione del nuovo carcere di fine pena

del 6 luglio 1993

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

con il messaggio dell'8 settembre 1989 e con il successivo messaggio aggiuntivo del 14 marzo 1990 vi era stato illustrato il programma di riorganizzazione delle strutture carcerarie che schematicamente prevede:

- la messa in esercizio di due strutture decentrate (sopraceneri e sottoceneri) per l'esecuzione delle pene nella forma agevolata della semiprigionia.
- la trasformazione dell'attuale sezione aperta ("Stampino") in carcere giudiziario;
- l'edificazione di un nuovo carcere femminile nel comprensorio del Penitenziario;
- alcuni lavori di ristrutturazione interna al Penitenziario, in particolare il potenziamento del comparto medico;

I lavori relativi al prospettato programma, iniziati parallelamente, procedono tuttavia con tempi e modalità diversi a seconda delle particolarità e delle difficoltà specifiche incontrate per ogni singolo oggetto. Attualmente il programma si trova nelle seguenti fasi di realizzazione:

- semiprigionia sopraceneri: dal 10 settembre 1990 è in funzione a Locarno, in Via Varenna 9, una struttura per l'esecuzione delle pene nella forma agevolata della semiprigionia per i condannati residenti nel sopraceneri. Si tratta di una piccola casa di due piani, che può ospitare 10 persone. L'esperienza sin qui fatta è stata positiva: la soluzione è stata apprezzata dai fruitori e non ha suscitato reazioni da parte della popolazione circostante. Nel periodo 10 settembre 1990 - 31 dicembre 1992, 178 carcerati hanno eseguito la semiprigionia per un totale di 7075 giornate di carcerazione, ciò che corrisponde ad una media di 39 giorni di detenzione per carcerato;
- semiprigionia sottoceneri: la struttura per la semiprigionia è stata ricavata dalla riattazione dell'ex- Istituto minorile di Torricella. Il nuovo comparto carcerario, messo in esercizio il 09.11.1992, dispone di 19 posti letto. Le difficoltà iniziali incontrate con la popolazione di Torricella-Taverne, in ordine al prospettato insediamento nello stabile dell'ex- Istituto della Sezione di fine pena (attuale "Stampino"), sono cadute e i rapporti con popolazione e autorità comunali, sono ora ristabiliti.

Dal 09 novembre al 31 dicembre 1992 11 carcerati hanno scontato la pena in semiprigionia a Torricella, per un totale di 349 giornate di carcerazione, ciò che rappresenta una media di 31 giorni di detenzione per carcerato.

- ristrutturazione e ampliamento del Penitenziario: sono iniziati i lavori preliminari di progettazione relativi alla trasformazione dell'attuale sezione aperta in carcere giudiziario, all'edificazione di un nuovo carcere femminile e ad alcuni lavori di riattazione interna al Penitenziario;
- nuovo carcere di fine pena: é stato allestito il progetto definitivo. I comuni di Cadro e di Davesco-Soragno hanno già rilasciato la relativa licenza edilizia.

A. Premessa

Come già detto la realizzazione del nuovo carcere di fine pena, costituisce la prima tappa di un programma globale di interventi volti a riorganizzare le strutture carcerarie cantonali.

Dopo 25 anni di esercizio, il Penitenziario cantonale della "Stampa", comincia ad accusare segni di invecchiamento: é quindi opportuno pensare e ridefinire le strutture carcerarie che dovrebbero fronteggiare i problemi di cura e controllo della criminalità, per i prossimi 50 anni.

La necessità di dotarsi, in tempi relativamente brevi, di strutture meglio adeguate, é motivata dalle seguenti constatazioni.

1. Aumento generale della popolazione carceraria

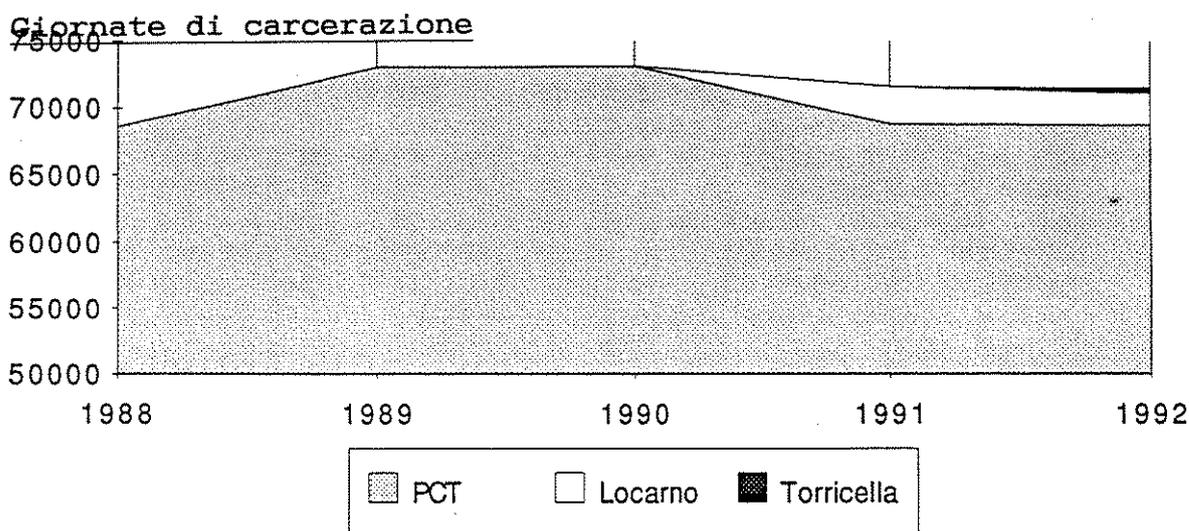
Anche se nel nostro Cantone si é assistito, soprattutto negli anni 1991 e 1992 ad un rallentamento della tendenza al sovraffollamento, bisogna pur riconoscere che, in questo ambito, é già stato superato il livello di guardia. In effetti l'occupazione media, delle sezioni chiuse del Penitenziario si attesta oramai a 138 carcerati (uomini e donne), ciò che rappresenta sicuramente il limite superiore massimo oltre il quale non é più possibile garantire la necessaria sicurezza, nonché assicurare una esecuzione della pena nel rispetto della dignità umana e dei disposti educativi previsti dal nostro ordinamento penale.

E' difficile stabilire quale sarà l'evoluzione della popolazione carceraria nei prossimi anni poichè, soprattutto in questo campo, l'applicazione di modelli matematici di analisi risulta limitata. Ciò nondimeno, la verifica di alcuni indicatori quali l'attuale situazione congiunturale, la mobilità sociale a livello mondiale, l'esame delle statistiche sulla delinquenza degli ultimi anni, potrebbe, purtroppo, accreditare l'ipotesi di un aumento della criminalità: ciò che si tradurrà, fatalmente, in un'analogia tendenza per quanto attiene al tasso di carcerazione.

D'altra parte, quelle misure che avrebbero potuto alleviare la pressione sul sovraffollamento, come per

esempio la Convenzione sul trasferimento dei condannati, non hanno espletato, almeno fino ad ora, gli effetti sperati.

A questo stadio, risulta anche difficile apprezzare l'eventuale incidenza, sulla popolazione carceraria, delle proposte di modifica del Codice Penale svizzero che sono attualmente al vaglio del Dipartimento federale di giustizia e polizia. Alcune misure (come per esempio la possibilità della liberazione condizionale già a partire dalla metà pena oppure la sostituzione, laddove è possibile, della pena privativa di libertà inferiore a 6 mesi con misure alternative alla detenzione) potrebbero in effetti portare ad una diminuzione delle entrate in penitenziario. Bisogna tuttavia considerare che si tratta ancora di proposte, la cui attuazione pratica non è ancora determinata né per quanto attiene alle modalità e nemmeno per i tempi di realizzazione.



2. Modifica della struttura della popolazione carceraria

Importanti cambiamenti sono avvenuti negli ultimi anni anche a livello di popolazione carceraria, si pensa in particolare al consistente aumento dei carcerati condannati per infrazione alla Legge Federale sui prodotti stupefacenti, alla marcata presenza di condannati stranieri -che ripropongono all'interno del Penitenziario i conflitti interetnici che imperversano nei loro paesi-, nonché alla presenza di carcerati pericolosi.

La forzata coabitazione, in spazi relativamente ristretti di queste categorie di persone, crea inevitabili tensioni che mettono a repentaglio la sicurezza e rendono l'intervento del personale di custodia sempre più difficile e complesso.

3. Inadeguatezza delle carceri pretoriali

Le tre sedi delle carceri pretoriali (Locarno, Bellinzona e Mendrisio) che fungono attualmente da carcere giudiziario, hanno oramai fatto il loro tempo. Si tratta di

celle vetuste che non rispettano più le attuali esigenze prescritte per la carcerazione preventiva.

A questo proposito si richiamano le osservazioni formulate nel Rapporto al Consiglio federale relativo alla visita che il Comitato europeo per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani e degradanti ha effettuato l'anno scorso, in alcune prigioni della Svizzera interna.

Da segnalare, inoltre, che il Dipartimento delle istituzioni sta già studiando la possibilità di affidare la responsabilità della gestione delle Carceri Pretoriali alla Polizia cantonale; così, con la risoluzione del progetto di ristrutturazione, la funzione delle Carceri Pretoriali sarà limitata a celle per i bisogni della Polizia (fermi per accertamenti, trasferimenti di detenuti per interrogatori o per processi, ecc.)

B. La trasformazione dell'attuale complesso della "Stampa"

Per dare una risposta organica razionale e, al tempo stesso, contenuta negli investimenti e nei costi di gestione, si propone di utilizzare gli attuali edifici che saranno opportunamente ristrutturati.

In particolare, la V sezione del Penitenziario ("Stampino") sarà trasformata in carcere giudiziario che verrà integrato nel sistema generale di sicurezza. Nasce così una nuova entità funzionale ed architettonica, sottoposta ad un sistema di controllo unico, dotata di una rete di percorsi che collega i vari settori e articolata in parti diverse con funzioni e contenuti specifici ben definiti (cfr. allegato 1).

Le componenti principali sono:

1. L'entrata

L'entrata comprende un piazzale interno di arrivo, la portineria, i locali di ingresso per i veicoli (incarcerazioni e scarcerazioni), per il personale e per i visitatori, la centrale operativa, nonché i locali necessari per le consuete procedure di incarcerazione e di scarcerazione.

2. Il carcere giudiziario

Comprensivo di 56 celle (59 posti letto) e dei locali e spazi necessari per il passeggio, per il personale di custodia, per i colloqui, per la direzione del carcere, per il servizio sociale e il servizio medico.

Sono inoltre previsti adeguati locali per i colloqui con gli avvocati difensori e per gli interrogatori da parte dei Magistrati (Procuratore Pubblico e Giudice dell'Istruzione e dell'Arresto). Questa soluzione permetterà di diminuire i trasporti dei detenuti con notevoli risparmi e con migliori garanzie di sicurezza. La successione verticale dei piani corrisponde ad un grado leggermente diverso di "chiusura".

In basso si trovano i settori più permeabili, in alto i settori che richiedono maggiore isolamento e controllo.

All'ultimo piano é pure previsto un piccolo comparto di sicurezza rinforzata con passeggio isolato sul tetto.

3. La sala colloqui

Situata in posizione intermedia tra lo Stampino e il Penitenziario, é collegata ai due corpi tramite un cunicolo seminterrato. Detenuti e visitatori potranno dunque incontrarsi in un luogo sicuro. Un patio recintato e protetto potrà consentire di intrattenersi all'aperto e offrirà un po' di spazio anche per i bambini che accompagnano i genitori durante le visite.

4. La sezione femminile

Sarà trasferita nell'attuale corpo attualmente occupato dall'amministrazione. Questa operazione consentirà di togliere le detenute dall'attuale sezione femminile che é situata in una posizione molto svantaggiosa: é importante che le detenute possano vivere in un ambiente protetto, ma discosto, non gravato dalle inevitabili interferenze con i detenuti.

5. Le sezioni del Penitenziario

Tre delle quattro sezioni, in cui viene ripartita la popolazione carceraria, mantengono l'attuale funzione; mentre nella sezione femminile verrà ubicata l'infermeria e un comparto di osservazione per carcerati con problemi particolari (tossicodipendenti, detenuti con problemi psichici).

6. I laboratori

Accanto ai laboratori tuttora in esercizio, ne verrà ricavato uno nuovo utilizzando gli spazi liberati dalla cucina (che verrà centralizzata presso il nuovo carcere di fine pena). E' anche prevista la possibilità, che deve ancora essere approfondita, di innalzare di un piano i due attuali laboratori.

7. La palestra e la cappella

E' previsto un ampliamento e una riorganizzazione per consentire, oltre al culto, quelle attività sportive e di tempo libero ricreativo e culturale che una moderna istituzione carcerarie richiede.

8. La cinta esterna

Sarà prolungata attorno allo Stampino e racchiuderà in modo unitario l'insieme delle strutture edilizie.

9. I posteggi esterni

L'area di posteggio, formata all'esterno della cinta, deve essere in grado di accogliere un centinaio di auto

vetture appartenenti principalmente al personale, ai magistrati e agli avvocati, nonché ai visitatori.

Per questa fase di realizzazione, che sarà susseguente all'edificazione del nuovo carcere di fine pena è stato calcolato un preventivo complessivo di grande massima di 34'000'000 di fr.

Considerato che i lavori si svolgeranno a tappe, il relativo credito di costruzione sarà richiesto in prosieguo di tempo e dopo che sarà elaborato il preventivo di dettaglio; mentre con il presente messaggio intendiamo sottoporre alla vostra attenzione la richiesta di un credito di costruzione di fr. 12'692'000.-- per la realizzazione della prima fase e cioè l'edificazione del carcere di fine pena.

Resta quindi inteso che, con l'approvazione del presente credito, deve essere valutato e accettato anche il principio del seguito del programma di riorganizzazione delle strutture carcerarie cantonali con le sue relative incidenze finanziarie. Se così non fosse, la costruzione di un nuovo carcere di fine pena proposta con il presente messaggio, sarebbe priva di senso.

C. Il carcere di fine pena

1. Concezione

Secondo il nostro attuale ordinamento penale, l'esecuzione della pena è basata sul sistema progressivo che prevede il graduale passaggio da una situazione di isolamento a maggiori possibilità di movimento, fino alla riacquisizione della libertà completa. Questa modalità di esecuzione, che rimane una delle funzioni importanti dell'esecuzione della pena, è volta a favorire la progressiva preparazione alla scarcerazione e al futuro reinserimento sociale del detenuto.

In tale contesto, il carcere di fine pena rappresenta la terza fase dell'esecuzione, susseguente a quella dell'isolamento cellulare e a quella del lavoro e tempo libero in comune. Si tratta di una fase importante, caratterizzata dalla preparazione intensiva della scarcerazione, che dura generalmente 1/6 della pena (da metà pena alla possibile liberazione condizionale ai 2/3).

In questo tipo di istituto il carcerato può beneficiare di maggiori agevolazioni e anche essere collocato al lavoro all'esterno (semilibertà). E' importante rilevare che il passaggio tra le diverse fasi, in particolare tra il carcere chiuso e il carcere di fine pena, non procede per automatismi, ma è subordinato alla valutazione e alla decisione della competente autorità che tiene conto del comportamento e delle reali prospettive di reinserimento sociale del detenuto. La concezione architettonica e la gestione del carcere di fine pena devono, per quanto possibile, ispirarsi a questa specifica funzione: pertanto saranno privilegiati luoghi di incontro e di socializzazione, mentre gli aspetti relativi alla sicurezza saranno più sfumati. Il carcerato deve avere il senti-

mento di trovarsi in una struttura intermedia che costituisca un'interfaccia con il mondo esterno.

2. Assegnazione

Nel carcere di fine pena vengono assegnate le seguenti categorie di carcerati:

- carcerati che hanno superato la metà pena e che sono in attesa di essere collocati in semilibertà (art. 37 CPS cifra 3);
- carcerati già ammessi al regime di semilibertà (art. 37 CPS cifra 3);
- carcerati che hanno superato la metà pena che hanno tenuto buona condotta nella fase precedente dell'esecuzione della pena, ma che, per diversi motivi (non hanno posto di lavoro, la semilibertà è giudicata dalla competente autorità inopportuna, carcerati stranieri espulsi, ecc.) non possono accedere al regime di semilibertà;
- carcerati condannati alla pena dell'arresto (art. 39 CPS) e di detenzione fino a sei mesi (art. 37 bis CPS) e che, per diversi motivi, non sono stati ammessi al regime di semiprigionia.

3. I contenuti del nuovo edificio

Nel citato messaggio del 14 marzo 1990, i contenuti della nuova proposta, venivano indicati in modo forzatamente sommario, si diceva infatti "Su questo sedime(Comune di Cadro), di 2390 mq , che il Comune di Lugano è d'accordo di cedere in diritto di superficie per 50 anni, verrà costruito un edificio con una capienza di circa 60 posti più i locali per i servizi comuni" (cfr. messaggio pagina 2). Evidentemente l'edificio era pensato anche in funzione dell'esiguità del terreno.

Successive trattative con il Comune di Lugano hanno permesso di ottenere, sempre in diritto di superficie, un secondo appezzamento adiacente (Comune di Davesco-Soragno), portando così la superficie totale della particella a 4040 mq. Nella fase di progettazione è stato così possibile sviluppare adeguatamente il programma dimensionando l'edificio alle concrete esigenze.

3.1. Cucina centrale

L'attuale cucina del Penitenziario cantonale, che serve circa 600 pasti giornalieri (conglobando le colazioni i pranzi e le cene), presenta evidenti segni di invecchiamento e inadeguatezza e necessita di una profonda ristrutturazione. La stessa Sezione stabili erariali aveva già segnalato il problema e un importante lavoro di manutenzione avrebbe dovuto essere intrapreso nell'ambito degli interventi ricorrenti previsti in Penitenziario.

Da un attento esame e da un'oculata valutazione delle diverse possibili soluzioni è scaturita l'ipotesi di realizzare una nuova cucina centrale, a disposizione per tutti i bisogni del futuro complesso carcerario, nel costruendo carcere di fine pena. Questa prospettiva presenta alcuni vantaggi, non solo sul piano tecnico, ma anche su quello organizzativo interno del Penitenziario, segnatamente:

- a livello di sicurezza generale, lo spostamento della cucina, eliminerebbe l'andare e venire degli automezzi dei fornitori all'interno del Penitenziario, diminuendo così le occasioni per tentare operazioni illecite. A titolo puramente illustrativo si può ricordare la spettacolare evasione nel carcere vodese di Bochuz nel mese di luglio scorso, in cui è stato utilizzato l'autocarro di un fornitore per forzare il cancello d'entrata;
- la progettazione ex novo permette di realizzare una cucina meglio adeguata alle nuove esigenze e alle nuove prescrizioni in materia di alimentazione (maggior impiego nella dieta di frutta e verdura fresca che necessitano particolari sistemi di stoccaggio; separazione delle celle frigorifere per la conservazione dei diversi prodotti alimentari, ecc.);
- gli spazi lasciati liberi dalla cucina in Penitenziario, potranno essere convenientemente utilizzati come laboratorio per l'occupazione di 15/17 persone;
- da ultimo, con la nuova cucina potrebbe risultare più facile reclutare e motivare il personale di cucina, che non si sentirebbe costretto a lavorare in un ambiente chiuso, maggiormente carico di tensioni e di rischi;
- la cucina potrebbe inoltre essere utilizzata per fornire pasti ad altre strutture o servizi sia pubblici che privati della zona (mense aziendali, casa per anziani, ecc.).

3.2. Il "Servizio preparazione alla scarcerazione"

La caratteristica comune dei detenuti collocati in regime di fine pena è quella di trovarsi nella fase finale dell'esecuzione: quella cioè che precede la liberazione. Questo particolare momento è spesso carico di tensioni, di preoccupazioni e di incertezze per il prossimo impatto con la società. Si tratta quindi di mettere a disposizione del detenuto uno strumento che lo aiuti ad affrontare e risolvere i più importanti problemi di natura pratica (ricerca di un appartamento, di lavoro, disbrigo di pratiche amministrative, ecc.) che costituiscono il primo ostacolo alla risocializzazione. Il "Servizio preparazione alla

scarcerazione", organizzato e gestito dall'Ufficio di patronato, in collaborazione con altri servizi o enti pubblici e privati, dovrebbe appunto rispondere a questa esigenza fornendo ai detenuti interessati consulenza e assistenza.

4. Illustrazione del progetto

4.1. Ubicazione

Il nuovo carcere di fine pena viene edificato su una particella di complessivi 4040 mq., di proprietà del Comune di Lugano, che si trova per una parte (2390 mq., mappale n. 919) in territorio del Comune di Cadro e per un'altra parte (1650 mq., mappale n. 359) in territorio del Comune di Davesco-Soragno. Come è possibile vedere dalla cartina topografica (cfr. allegato 2) il nuovo edificio (cfr. allegati 3 e 4) si situa a valle del Penitenziario e dista da quest'ultimo circa 800 m. Questa separazione risolve una delle contraddizioni dell'attuale ubicazione, che vede la sezione aperta costruita praticamente a ridosso del Penitenziario.

Come si ricorderà questa obiezione era stata chiaramente evidenziata, anche dall'Ufficio federale della Giustizia, durante la fase di progettazione della V° Sezione del Penitenziario (Stampino), purtroppo, non avendo all'epoca alcuna alternativa, si era ugualmente passati alla realizzazione. La necessità di marcare una netta separazione tra il Carcere chiuso e il Carcere di fine pena si giustifica oltre che per problemi inerenti la sicurezza, anche perché così facendo si evidenzia e si sottolinea anche concretamente il cammino verso il reinserimento sociale percorso dal condannato.

4.2. Descrizione dei locali

La struttura, composta da un corpo in linea e da uno accostato che si sviluppano su 5 piani fuori terra più un seminterrato e un interrato, risulta allineata al corso del fiume Cassarate e alla strada che dal Penitenziario, scende verso Ponte di Valle. L'accesso avviene lungo la strada esistente a sud, attualmente sterrata.

Il disegno architettonico è sobrio ed essenziale, rispondendo ai criteri di funzionalità e razionalità specifici all'istituzione carceraria.

Nella volumetria complessiva di 10'695 mc., sono stati sistemati i seguenti impianti e locali:

- al livello 1, oltre a parte dei locali tecnici (centrale di ventilazione e impianto di ventilazione), trovano posto i necessari depositi e celle frigorifere per la cucina, un laboratorio da attrezzare per attività manuali, un locale da adibire a palestra di muscolazione, una cella di sicurezza e l'archivio. La cella di sicurezza è

prevista in casi di emergenza o per contenere momentaneamente carcerati che rientrano dal congedo o dal lavoro in condizioni alterate;

- al livello 2, sono ubicati gli ulteriori locali tecnici (centrali elettrica, sanitaria, termica e elettrogena, con locale serbatoio) e il locale rifugio;
- al piano terra è sistemata la cucina centrale, dimensionata per la preparazione di circa 300 pasti contemporaneamente, affiancata dalla mensa con 48 posti a sedere che funziona con il sistema self-service e office. Il locale mensa è concepito per fungere anche da sala colloquio e da sala multiuso per l'organizzazione di manifestazioni ricreative o culturali. Accanto all'atrio di ingresso troviamo il locale ricezione, con funzione di centrale operativa (sorveglianza e comunicazioni) per gli agenti di custodia;
- ai piani superiori (I, II, III e IV) si trovano 15 camere per piano di cui una leggermente più ampia, per poter far fronte ad esigenze particolari, con i rispettivi servizi sanitari centralizzati, nonché un locale soggiorno con piccolo cucinino. La camera tipo è arredata con un letto, armadio e piano di lavoro ed è dotata di un lavabo; la superficie totale è di 11 mc.

Il I e II piano sono riservati alla sezione per la semilibertà nonché ad un piccolo comparto per gli arrestati non ammessi al regime di semiprigionia, mentre il III e il IV a quella di fine pena, con una marcata separazione orizzontale tra le due sezioni. Ogni piano costituisce un'unità abitativa relativamente autonoma, favorendo così tra i residenti la possibilità di vivere e organizzare parte del tempo libero in piccoli gruppi. Sempre ad ogni piano è previsto inoltre un ufficio, per un totale di quattro locali, che possono essere ripartiti per i bisogni amministrativi, per il "Servizio preparazione alla scarcerazione", per le consultazioni del medico e per gli interventi del servizio sociale.

4.3. Sicurezza

Trattandosi di un carcere di fine pena, il livello di sicurezza è naturalmente basso, tuttavia alcuni dispositivi di controllo saranno mantenuti. Così, all'interno della struttura è prevista la possibilità di chiudere alcuni percorsi di accesso, in particolare di notte (per esempio ai piani o alla mensa) per delimitare gli spazi di circolazione ad uso dei carcerati. L'ingresso principale è posto sotto costante sorveglianza da parte dell'agente che si trova nel locale ricezione, la porta è munita di apertura e chiusura elettrica. Una recinzione leggera con siepe delimita la

proprietà e il cancello di entrata, con chiusura ed apertura elettrica, è sotto controllo video.

Nel giardino, oltre ai corpi illuminati normali, in caso di bisogno, possono essere azionati anche dei fari a lunga portata.

L'edificio risponde a tutte le prescrizioni attualmente in vigore in materia di prevenzione degli incendi.

4.4. Sistemazione esterna

Il terreno all'esterno dello stabile viene suddiviso tra una zona di posteggi (una ventina che saranno utilizzati dai carcerati in semilibertà e dal personale) e una zona adibita a orti e giardino coltivati dai detenuti. E' inoltre prevista un'area di carico e scarico per la cucina.

5. Attrezzature sportive

E' oramai risaputo che l'attività fisica produce, in genere, effetti salutari, in particolare, per il detenuto, ciò permetterà di scaricare energie e tensioni e di rigenerare un corpo che è rimasto, in taluni casi per molto tempo, poco attivo.

Considerato però che gli ospiti del carcere di fine pena al beneficio del regime agevolato, potranno, in larga maggioranza, usufruire di attrezzature sportive esterne, non è previsto un equipaggiamento sportivo importante, al di là di una sala di muscolazione.

Tuttavia sul terreno adiacente a quello in cui viene edificato il nuovo carcere di fine pena, terreno sempre di proprietà della Città di Lugano, il comune di Davesco-Soragno da tempo sta pensando di realizzare un campo sportivo. Questo progetto potrebbe rappresentare una interessante opportunità anche per il carcere di fine pena.

Verranno quindi mantenuti i contatti con il comune interessato per gettare la base di una futura eventuale collaborazione nella soluzione del campo sportivo.

6. Autorizzazioni necessarie alla costruzione

Per poter procedere all'edificazione del nuovo Carcere di fine pena, occorre una modifica del Piano Regolatore dei comuni di Cadro e Davesco-Soragno, inserendo i mappali interessati in zona AP-EP.

Le necessarie procedure si sono concluse e i rispettivi PR sono stati di conseguenza adeguati.

Restano ancora da perfezionare, con il Comune di Lugano i termini per la sottoscrizione della convenzione per la concessione in diritto di superficie della particella edificabile.

7. Costi

La fase di progettazione è servita a determinare con maggiore precisione i costi di investimento, che sono

aumentati per rapporto alla stima iniziale citata nel Messaggio del 14 marzo 1990, anche perché non era ancora stato identificato con precisione il terreno in cui sarebbe sorto il nuovo carcere aperto.

Allora, quale preventivo di grande massima e senza disporre ancora di un preciso programma di lavori, era stato indicato un costo di fr. 4'000'000.-- (fr. 3'500'000.-- per la costruzione e fr. 500'000.-- per l'arredamento).

La calcolazione del nuovo preventivo dettagliato presenta per tanto la seguente situazione:

- lavori preliminari	fr. 229'610.--
- edificio	fr. 6'281'161.--
- attrezzature d'esercizio	fr. 2'642'700.--
- lavori esterni	fr. 642'727.--
- costi secondari	fr. 150'000.--
- arredamento	fr. 617'600.--
- riserve	fr. 528'190.--
Totale edificio	fr. 11'091'988.--
- Discarica (trasporto e tassa Valle della Motta)	fr. 1'600'000.--

TOTALE COSTI fr. 12'691'988.--(*)

(*) data di riferimento per l'indice dei costi di costruzione 1.4.92

=====

Per quanto concerne la posta "DISCARICA" è d'uopo osservare che il rapporto dell'Istituto Geologico Cantonale del dicembre 1990 ha messo in evidenza che l'area edificabile in questione è stata usata per decenni come discarica di materiali di varia natura (materiali provenienti da demolizioni, rifiuti domestici e rifiuti derivati dall'industria).

Tale materiale di ripiena non è adatto a sopportare convenientemente un sovraccarico, per cui l'ingegnere civile incaricato ha previsto l'asporto di parte dello stesso e la sua sostituzione con materiale idoneo.

Una parte del materiale ottenuto può essere reimpiegata e/o depositata senza particolari problemi, mentre la parte concernente i rifiuti industriali ed i rifiuti domestici ad alta componente organica dovrebbe essere trasportata alla discarica di Valle della Motta.

L'ingegnere civile ha stimato che il volume dei rifiuti speciali da depositare presso l'Ente Smaltimento Rifiuti (ESR) rappresenta ca. il 30 % dello scavo generale.

Il costo di questa prestazione è composto dal trasporto con cassoni in dotazione all'ESR fino alla discarica nella Valle della Motta (rifiuti speciali) e dalla tassa

di discarica (276.--fr./ton), per un totale di 421.--fr./mc. L'importo preventivato complessivo é di 3'800 mcx421.--/mc=1'599'800.--. Questo importo viene estrapolato dal preventivo generale per non falsare i costi dell'edificio. Ad esso andranno poi aggiunti gli onorari secondo tariffa B dell'ingegnere civile per le necessarie consulenze e coordinazioni.

Non é evidentemente possibile comparare semplicemente i costi indicativi esposti nel citato Messaggio del 14 marzo 1990 con il preventivo di dettaglio indicato nel presente Messaggio, per sottolineare l'importante aumento di spesa. In effetti il programma é sostanzialmente cambiato, soprattutto con l'inserimento della cucina centralizzata; si é inoltre potuto valutare con maggior precisione (grazie anche ad una perizia geologica) i costi relativi ai lavori preliminari e alla sistemazione esterna.

Per altro, una prima segnalazione dei mutamenti del preventivo relativo alla costruzione del nuovo carcere di fine pena, era già stata preannunciata con l'aggiornamento del piano finanziario che é stato conseguentemente adeguato.

La presentazione scorporata dell'attuale preventivo conferma che, in realtà, l'aumento appare giustificato.

a. Costi indicati nel messaggio 14 marzo 1990

- Edificio e arredamento	fr.	4'000'000.--	
- Diversi (parziale)	fr.	150'000.--	fr. 4'150'000.--

b. Aumento costi

- Lavori preliminari (comprese difficoltà legate alla natura del terreno messe in evidenza dalla perizia geologica, esclusi trasporti alla discarica)			fr.	229'610.--
- Lavori esterni segnatamente dovuti all'aumentata superficie (compresi accessi, recinzione, sistemazione esterna, escluso controllo perimetrale)			fr.	642'727.--
- Costi secondari			fr.	150'000.--
- arredamento				
preventivo attuale	fr.	617'600.--		
messaggio 14 marzo 1990 ./.	fr.	<u>500'000.--</u>	fr.	117'600.--
- Rincarò dei costi di costruzione sull'importo di messaggio 14 marzo 1990 (1990/92: 11,4%)			fr.	473'100.--

- Incidenza per esigenze di programma	fr.	660'037.--
- Riserva (5%)	fr.	321'154.--
TOTALE AUMENTO	fr.	<u>2'594'228.--</u>
TOTALE GENERALE	fr.	<u>6'744'228.--</u>

c. Per la cucina

I costi per la cucina centrale (onorari compresi) si suddividono in costi per il volume dell'edificio adibito a cucina e in costi per i suoi contenuti (attrezzature d'esercizio).

- Parte di edificio

preparazione, produzione e distribuzione pasti (pianterreno) immagazzinamento (seminterrato)
locali tecnici (interrati)

volumetria 2'552 mc fr. 1'498'024.--

- Attrezzature d'esercizio

opere di posa (capomastro) fr. 102'000.--

impianti elettrici (compresi generatore d'emergenza, impianti di sicurezza e sorveglianza, corpi illuminati) fr. 510'200.--

impianti di riscaldamento, ventilazione e condizionamento (compreso soffitto tecnico attrezzato per il necessario raffreddamento della cucina), centrale frigorigena (comprese celle d'immagazzinamento) fr. 1'010'200.--

impianti sanitari (compresi tutti gli apparecchi e le attrezzature) fr. 931'000.--

impianti di trasporto (montacarichi) fr. 89'300.-- fr. 2'642'700.--

Riserva (5%) fr. 207'036.--

TOTALE CUCINA fr. 4'347'760.--

TOTALE PREVENTIVO GENERALE ~~fr. 11'091'988.--~~
=====

8. Relazione con le linee direttive e il piano finanziario

Nel Rapporto sulle linee direttive e sul piano finanziario 1992-1995 é stato previsto e preannunciato l'intervento operativo sulle strutture carcerarie (cfr. pag.26/C4) e il piano finanziario degli investimenti é stato di conseguenza aggiornato.

Per quanto attiene ai costi di gestione, non dovrebbero registrare nessun importante aumento per rapporto a quelli già attualmente sopportati dalla Sezione di fine pena. Mentre dovranno essere aggiunti circa fr. 50'000.-- (indicizzati per 50 anni) annui per l'affitto del terreno.

Parimenti, anche l'effettivo del personale non dovrebbe subire mutamenti.

Va inoltre osservato che la costruzione potrà beneficiare dei sussidi federali in base alla Legge federale sulle prestazioni della Confederazione nel campo dell'esecuzione delle pene e delle misure, del 5 ottobre 1984. L'ammontare dei sussidi si situa tra il 40 % e il 50 % dei costi di costruzione riconosciuti.

In conclusione la, prospettata realizzazione determinerà le seguenti conseguenze di natura finanziaria:

- spese di investimento
(PF cifra 022.040) fr. 12'692'000.-
- ./.. sussidio federale
valutabile in circa fr. 3'300'000.-
- spese correnti annue fr. 50'000.-
- effettivi del personale immutati.

Vi invitiamo pertanto a voler approvare l'allegato disegno di Decreto legislativo con la nota che lo scrivente Consiglio autorizzerà l'inizio dei lavori dopo la presentazione e la verifica del preventivo di dettaglio (+ / - 5 % dei costi) ai sensi della norma SIA 102.

Vogliate gradire, Onorevoli signori Presidente e Consiglieri, i sensi della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, G. Buffi
p.o. Il Cancelliere, A. Crivelli

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la concessione di un credito di costruzione per il carcere di fine pena

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 6 luglio 1993 no. 4134 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Articolo 1

E' accordato un credito di fr. 12'692'000.-- per la costruzione del nuovo carcere di fine pena in località Ferrera sul territorio del Comune di Cadro e del Comune di Davesco-Soragno, quale I.a fase della trasformazione dell'attuale complesso della Stampa.

Articolo 2

L'importo di cui all'articolo 1 è iscritto al conto degli investimenti del Dipartimento delle finanze e dell'economia, Sezione stabili erariali.

Il sussidio federale verrà iscritto alla corrispondente voce delle entrate.

Articolo 3

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.